

MARINA CAROBBIO

AGLI STATI

Raddoppiare i seggi dell'area Rosso-Verde al Consiglio nazionale. Obiettivo raggiunto! Quando insieme ai Verdi del Ticino, al Partito Comunista e a ForumAlternativo abbiamo sottoscritto l'unione delle nostre forze ci prefiggevamo questo primo importante traguardo, ottenuto grazie a tutte e tutti voi.

L'area Rosso-Verde ticinese era sottorappresentata a Berna come dimostra il 28% dei voti ottenuto dal fronte progressista il 20 ottobre. È ampiamente provato che i temi che ci accomunano sono fondamentali per il futuro del Paese e che insieme siamo più forti. Uniti vinciamo. La maggioranza della destra al Nazionale è stata rovesciata. Il Parlamento conterà su nuove maggioranze che permetteranno di costruire il progresso sociale e ambientale del Paese. Oltre alla svolta a sinistra e alla vittoria ecologista, il 20 ottobre è stata una giornata storica per le donne e per la parità. Al Nazionale sono state elette 84 donne, 20 in più rispetto al 2015. Grazie al PS, ai Verdi e alla Sinistra alternativa è stato registrato il più importante balzo in materia di rappresentanza delle donne in politica dal 1971. Nel 50. anniversario dell'introduzione del voto alle donne in Ticino, Greta Gysin è la prima esponente dei Verdi del Ticino a entrare al Parlamento federale. Marina Carobbio, brillantemente confermata al Nazionale, si presenta al ballottaggio del 17 novembre per il Consiglio degli Stati con delle reali possibilità di essere eletta. Portare finalmente la prima donna ticinese alla Camera dei Cantoni è un grande obiettivo dell'area progressista ticinese. La via per realizzarlo è votare solo Marina Carobbio senza disperdere voti.

Marina Carobbio rappresenta appieno l'area Rosso-Verde cantonale, la quale ha pieno diritto di essere rappresentata anche agli Stati, ma non solo. Marina si batte da sempre per i bisogni della stragrande maggioranza della popolazione, per la concretizzazione della parità e per la tutela dell'ambiente. Nell'anno della sua presidenza dell'Assemblea federale, indetto dal PS anno femminista e che ha visto più di 500'000 persone scendere in piazza il 14 giugno per lo storico Sciopero delle donne, Marina Carobbio ha dimostrato che rappresenta il nostro Cantone e la Svizzera italiana. Ed è proprio il Ticino che dovrà sostenerla affinché venga eletta la prima donna ticinese al Consiglio degli Stati. Ci impegniamo a fondo, tutte e tutti, spalla a spalla, affinché ciò accada. Il Ticino ha pieno diritto di essere rappresentato nel suo insieme alla Camera dei Cantoni, senza escludere le donne, ovvero la metà della popolazione.

Oggi è più che mai importante confermare anche agli Stati la svolta a sinistra, la vit-

toria ambientalista e l'avvicinamento alla parità ottenuti al Nazionale. Solo così potremo avere un'area Rosso-Verde più forte alle Camere federali, decisa a concretizzare una vera politica ambientale che tenga conto degli aspetti sociali, per noi centrali. Grazie alla conferma alla Camera dei Cantoni potremo perseguire una politica sanitaria e un servizio pubblico di qualità per tutte e tutti, forti dell'iniziativa per dei premi meno onerosi che ha già raccolto più di 115'000 firme. Un risultato che offrirà una forza rinnovata all'obiettivo di una cassa malati unica e pubblica.

Più forti alle Camere federali per ottenere una migliore redistribuzione della ricchezza, per rinforzare l'AVS – la più grande conquista sociale svizzera voluta e ottenuta dal PS – e tutelare le frange più deboli della popolazione, consci che la forza di un popolo si commisura al benessere dei più deboli dei suoi membri.

Igor Righini
Presidente PS



Marina Carobbio

al Consiglio degli Stati

IL NOSTRO LAVORO **NON È FINITO!**



Il 20 ottobre la Svizzera ha cambiato volto. Molte elettrici ed elettori hanno capito quanto fosse necessario modificare le maggioranze a Berna affinché i problemi principali della popolazione potessero ottenere risposte vere, concrete e non legate a interessi specifici. Ne è uscita una composizione del Consiglio nazionale decisamente più Verde, più giovane, più donna, più progressista. Una composizione che permette di guardare con fiducia verso il prossimo futuro, dopo una legislatura decisamente buia per quanto concerne temi fondamentali come la parità di genere, la protezione dell'ambiente, la lotta al cambiamento climatico, la riduzione dei premi di cassa malati o la protezione del mercato del lavoro.

Ma il lavoro non è ancora concluso. L'onda verde e viola dovrà per forza trovare spazio all'interno della camera alta,

in quel Consiglio degli Stati tradizionalmente molto conservatore, anziano, maschile e borghese. Ogni legge, ogni innovazione deve in effetti essere approvata da entrambe le Camere per potersi poi tradurre in pratica.

Il Ticino può quindi giocare un ruolo fondamentale per definire ancora una volta a quale Svizzera vuole appartenere. Se a quella che ha regnato fino ad ora, che nega ad esempio i cambiamenti climatici o ne parla solo in preda al panico a ridosso delle scadenze elettorali. Quella che è legata a doppio filo con le associazioni di interesse vicine alle casse malati. Quella che boccia qualsiasi proposta di legge volta a tradurre in pratica la parità di genere e l'eliminazione delle disparità salariali tra uomo e donna. Quella che vede come fumo negli occhi la protezione dei salari per le lavoratrici e i lavoratori residenti e per delle condizioni di lavoro accettabili.

Oppure possiamo scegliere la Svizzera di chi da anni con serietà in varie associazioni, locali e d'oltre Gottardo, difende il nostro territorio ad esempio dall'invasione dei camion attraverso le Alpi. Quella di chi si batte da sempre per i pazienti, i loro diritti e dei premi di cassa malati sostenibili per tutti. Quella di chi si batte con coerenza per la parità di genere, attraverso una marcata sensibilità su questo tema. Quella di chi crede in un mondo del lavoro attento ai diritti di tutte e tutti e una Svizzera aperta e orientata al futuro.

Marina Carobbio rappresenta in pieno questa seconda visione della Svizzera.

Ed è per queste ragioni che reputo Marina Carobbio, di gran lunga e per distacco, la migliore candidatura possibile a questo secondo turno per l'elezione al Consiglio degli Stati. Anzi l'unica candidatura possibile.

Il 17 novembre completiamo l'opera e terminiamo il lavoro mobilitandoci per una Svizzera migliore! Niente favori o ammiccamenti ad altri schieramenti, serve un voto unico, un voto chiaro: Marina Carobbio agli Stati.

Greta Gysin
Consigliera nazionale
I Verdi del Ticino

UNA DONNA TICINESE AGLI STATI

Marina Carobbio si presenta al ballottaggio per l'elezione agli Stati forte di un gran risultato personale e dell'importante consenso ottenuto dall'area Rosso-Verde. Un'ulteriore sfida affrontata con determinazione dalla Prima cittadina svizzera, che tiene innanzitutto a ringraziare le elettrici e gli elettori che l'hanno confermata al Nazionale offrendole la possibilità di ambire alla Camera alta.

Perché è importante eleggere una donna ticinese agli Stati?

«Le donne ticinesi non sono mai state rappresentate alla Camera dei Cantoni benché siano la metà della popolazione. A fronte dei problemi che toccano le donne, nel mondo del lavoro per quanto riguarda la disuguaglianza salariale e le discriminazioni di altro genere o a livello pensionistico, visto che le donne hanno delle rendite nettamente più basse rispetto agli uomini, ritengo indispensabile portare avanti queste tematiche anche agli Stati, come donna ticinese che si è sempre battuta in questo ambito. A maggior ragione perché il nostro è il Cantone con il più alto tasso di povertà della Svizzera e sappiamo che la povertà minaccia e colpisce soprattutto le donne. Lo Sciopero del 14 giugno ha avuto un ruolo centrale anche in Ticino, con una quantità sorprendente di donne mobilitate per la parità insieme anche agli uomini. La democrazia deve rappresentare tutte le sfaccettature della popolazione, e dare il riconoscimento e il giusto spazio alle donne, ancora insufficientemente rappresentate soprattutto al Consiglio degli Stati».

La tua azione politica è definita al 100% ecologista, a favore degli inquilini e dei consumatori dalle rispettive associazioni. Ti batti per dei premi di cassa malati accessibili, per le pensioni e la cultura della Svizzera italiana. Il tuo impegno si rivolge a tutta la popolazione, oltre all'area progressista.

«Ho sempre fatto della difesa delle persone in difficoltà, delle famiglie, dei ceti medio e basso una delle mie priorità politiche. Ho portato avanti e votato le proposte di più associazioni, in favore delle persone ammalate e dei pazienti, per la protezione dell'ambiente, per la difesa degli inquilini e dei consumatori. L'ambiente è legato alla qualità della nostra vita, da anni mi batto per il trasferimento del trasporto delle merci su rotaia e contro l'inquinamento, al futuro delle prossime generazioni e riguarda tutta la popolazione. Posso dire che questi sono i bisogni e le attese di una grande fetta della popolazione ticinese che oggi vede il suo reddito reale e il suo potere d'acquisto diminuire perché mentre i salari e le rendite vecchiaia stagnano, i premi di cassa malati continuano ad aumentare oltremisura. È indispensabile invertire questa tendenza a favore della popolazione portando avanti questa politica, che è quella del Partito Socialista, anche agli Stati. Mi auguro che le nostre proposte siano condivise dalla popolazione perché vanno nel loro interesse».



È quindi importante confermare la svolta a sinistra e la vittoria ambientalista del 20 ottobre anche agli Stati.

«Sì, anche perché la Camera dei Cantoni è contraddistinta da un certo conservatorismo. Basti pensare alle tematiche di società, alla parità e al fatto che le donne non sono ancora rappresentate in maniera adeguata e rispettosa della democrazia. Proprio perché rappresentano i Cantoni, gli Stati devono accogliere la loro voce. La sensibilità ambientale, una migliore mobilità, la parità, la protezione di salari e condizioni di lavoro dignitosi, la lotta al dumping, il rafforzamento del potere d'acquisto, la solidarietà tra generazioni e la socialità devono poter trovare spazio agli Stati anche nell'interesse del Canton Ticino: un Cantone di frontiera, confrontato ed esposto in modo più importante rispetto ad altri a questi problemi».

© Béatrice Devènes

David Marín

UNA PRIMA STORICA

Il 20 ottobre è stata una giornata importante per la rappresentanza delle donne in politica e per la parità, sancita dalla Costituzione federale dal 1981 ma che non è ancora stata concretizzata. Sono state elette 84 donne al Consiglio nazionale, 20 in più rispetto al 2015: il balzo in avanti più importante dall'introduzione nel 1971 del diritto di voto e di eleggibilità delle donne a livello federale. Oggi le donne al Nazionale sono il 42%. Benché il passo verso l'avvicinamento alla parità non permetta ancora alla Camera del popolo di rispecchiare la proporzione di donne nella popolazione, questa elezione ha permesso di migliorare una situazione che stagnava da 12 anni al 30% senza registrare un aumento significativo. Se volgiamo lo sguardo più indietro, osserviamo che dal 1995 ci sono voluti ben 20 anni per ottenere un miglioramento di soli 10 punti percentuali! Nel 1991, l'anno del primo Sciopero delle donne, c'erano solo 35 donne al Nazionale. Le donne scioperarono per rivendicare la parità, soprattutto salariale. Da allora, sulla carta sono stati fatti dei passi in avanti come la Legge federale sulla parità del 1995 che però nella realtà sono stati tradotti da risultati nettamente insufficienti. La discriminazione salariale persiste: le donne guadagnano in media il 20% in meno rispetto agli uomini. Significa che dal 21 ottobre il lavoro delle donne non



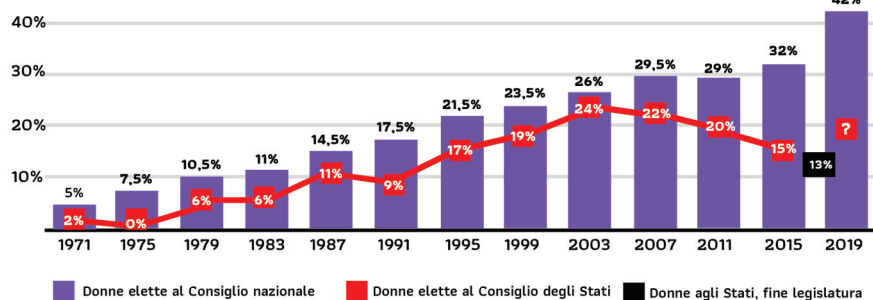
viene più retribuito fino alla fine dell'anno. Le discriminazioni affrontate dalle donne non si limitano alla disuguaglianza salariale. Le donne hanno delle rendite vecchiaia nettamente inferiori e sono colpite dalla povertà in maggior misura rispetto agli uomini. La violenza sulle donne è una realtà allarmante: ogni settimana, nel nostro Paese, una donna muore a causa della violenza domestica. Lo scorso 14 giugno, le donne sono perciò scese in piazza per il secondo, storico Sciopero femminista coinvolgendo in tutta la Svizzera più di 500'000 persone che hanno rivendicato la parità nella manifestazione più importante

del dopoguerra. La parità non può attendere, va concretizzata e richiede un'equa rappresentanza delle donne in politica, in seno alla giustizia e nelle dirigenze aziendali.

Se la svolta a sinistra ed ecologista del 20 ottobre è legata alle manifestazioni e agli scioperi per il clima, di cui la gioventù è protagonista, l'avvicinamento verso la parità al Nazionale è stato sospinto dallo Sciopero delle donne. Il Partito Socialista e i Verdi hanno contribuito in modo decisivo al risultato con più del 60% di donne elette. Se fosse per l'UDC, con una proporzione del 24,5%, il Parlamento sarebbe fermo agli anni '90.

Il risultato e la svolta al Nazionale vanno perciò confermati anche per l'elezione degli Stati che a fine legislatura, a seguito di una tendenza negativa dal 2003, contava solo 6 donne, ovvero il 13%! Per avanzare nel progresso sociale, nella concretizzazione della parità e nella politica ambientale è indispensabile un'inversione di tendenza in entrambe le Camere federali. L'elezione di Marina Carobbio agli Stati è quindi di fondamentale importanza per il progresso del Paese e per il Ticino il quale, nel 50. anniversario del suffragio femminile a livello cantonale, vedrebbe per la prima volta nella storia una donna ticinese eletta alla Camera dei Cantoni.

Donne al Nazionale e al Consiglio degli Stati dal 1971 - Diritto di voto alle donne a livello federale



Fonte: Ufficio federale di statistica - UST

CON MARINA AGLI STATI

Una donna competente agli Stati – Cristina Zanini Barzaghi, Municipale PS a Lugano



Quest'anno abbiamo commemorato i 50 anni del diritto di voto alle donne ticinesi con diverse manifestazioni fra le quali una dedicata alle prime politiche: le nostre "pioniere" che hanno contribuito a modificare l'ambiente politico rendendolo accessibile alle donne delle generazioni successive come la mia.

Oggi siamo spesso ben formate, addirittura più degli uomini, ma la nostra presenza in politica è ancora troppo bassa visto che gli esecutivi comunali e can-

tonali, i consigli d'amministrazione e altri gremi politici ristretti sono ancora oggi bastioni maschili. Il 20 ottobre scorso abbiamo avuto un segnale incoraggiante per il Consiglio nazionale con l'elezione del 42% di rappresentanti femminili, ma mi rammarico del fatto che il Ticino non abbia contribuito a questo miglioramento. Il 17 novembre possiamo dare un segnale positivo sostenendo Marina Carobbio al ballottaggio per l'elezione al Consiglio degli Stati. È ora di portare una donna ticinese, competente, ben formata, con una sensibilità ambientale e sociale anche alla Camera dei Cantoni. Votiamo quindi compatte e compatti solo per Marina Carobbio.

Marina nutre la sua idea di Svizzera con grande coerenza – Chiara Orelli Vassere, Direttrice SOS – Ticino



"Per me l'ineguaglianza femminile è ancorata nella intera visione del mondo; ergo se io [ne] faccio un dizionario, devo fare il giro anzitutto delle radici di quest'albero dell'ineguaglianza". Mi sono venute in mente le parole di Alice Ceresa sul suo 'Piccolo dizionario dell'ineguaglianza femminile' quando ho visto l'immagine che Marina ha scelto per accompagnare la

sua candidatura al Consiglio degli Stati. Una donna che nutre una pianta; una pianta radicata nel terreno fertile di una zolla-Svizzera; foglie robuste e variegata che portano il nome di am-

biente, minoranze, lavoro, solidarietà, parità, famiglia, sanità, plurilinguismo. Anche Marina ha dunque composto il suo 'piccolo dizionario' della sua visione del mondo, ha scelto le radici-foglie della sua idea di Svizzera, un'idea forte e che ha nutrito negli anni con costanza e grande coerenza. La candidatura di Marina agli Stati non è solo l'occasione storica per andare alle radici del problema, la inadeguata presenza delle donne nelle istituzioni – Marina può essere la prima donna ticinese agli Stati. È la possibilità di farci rappresentare da una donna che sempre ha nutrito gli ideali di giustizia, equità, solidarietà. Stare nelle cose, concretamente e saldamente, e incessantemente lottare per migliorarle: radici e crescita continua, questo fa ed è Marina. Questo può, deve essere con Marina agli Stati.

Marina mi rappresenta come donna e politica – Martina Malacrida Nembrini, Presidente PS Bellinzona



Nell'anno dello Sciopero delle donne, come cittadina e compagna di partito, sostengo Marina Carobbio nella corsa al Consiglio degli Stati. Marina potrebbe essere la prima donna ticinese alla Camera dei Cantoni. Si tratta di un'occasione unica che non dobbiamo lasciarci sfuggire. La rappresentanza delle donne agli Stati non è solo insufficiente, ma dal 2003 ad oggi è addirittura peggiorata scendendo dal 25% al 13%! Una situazione in netta controtendenza rispetto alle altre istituzioni politiche

svizzere che non può essere accettata. La svolta a sinistra del 20 ottobre ha visto per la prima volta 84 donne elette al Nazionale. Un successo che bisogna confermare anche agli Stati. L'elezione di Marina ha perciò un grande peso per l'area Rosso-Verde. Marina è una donna competente, coraggiosa, appassionata e vicina alle preoccupazioni della popolazione. Ha saputo da sempre coniugare e rendere complementari le tematiche sociali, culturali, economiche, ecologiche e di parità di genere. Marina è una compagna che unisce le fasce generazionali, sociali e culturali. Una persona con cui mi identifico come donna e politica. Vorrei perciò che mi rappresenti alla Camera dei Cantoni. E penso che possa rappresentare tutto il Ticino.

svizzere che non può essere accettata. La svolta a sinistra del 20 ottobre ha visto per la prima volta 84 donne elette al Nazionale. Un successo che bisogna confermare anche agli Stati. L'elezione di Marina ha perciò un grande peso per l'area Rosso-Verde. Marina è una donna competente, coraggiosa, appassionata e vicina alle preoccupazioni della popolazione. Ha saputo da sempre coniugare e rendere complementari le tematiche sociali, culturali, economiche, ecologiche e di parità di genere. Marina è una compagna che unisce le fasce generazionali, sociali e culturali. Una persona con cui mi identifico come donna e politica. Vorrei perciò che mi rappresenti alla Camera dei Cantoni. E penso che possa rappresentare tutto il Ticino.

NO A REGALI FISCALI PER I RICCHI



Alla fine della scorsa legislatura, a Berna, la maggioranza borghese e di destra ha deciso di aumentare le deduzioni fiscali per i figli da 6'000 a 10'000 franchi. Ecco perché è stato molto importante rovesciare la maggioranza di destra al Nazionale lo scorso 20 ottobre: al fine di impedire decisioni del genere che fanno regali ai ricchi a scapito del resto della popolazione.

L'aumento spacciato dalla destra come se fosse un sostegno familiare, in realtà non è altro che un regalo fiscale ai genitori più ricchi, alle fami-

glie con i redditi più alti. Solo chi non ne ha bisogno beneficerà di questo aumento delle deduzioni fiscali sull'imposta federale diretta. Saranno favoriti i redditi superiori a 150'000 franchi. Lo sgravio d'imposta più importante verrà ottenuto dai redditi uguali o superiori a 300'000 franchi all'anno. Questi regali fiscali per i genitori più ricchi costeranno 350 milioni di franchi all'anno, di cui 250 milioni andranno al 22% delle famiglie più benestanti. Una fattura molto salata che ricadrà sul ceto medio-basso. Le mancate entrate condurranno

a tagli alle prestazioni sociali destinate a chi ne ha bisogno. Il 45% delle famiglie non paga l'imposta federale diretta perché guadagna troppo poco. Queste famiglie non potranno dedurre nulla, rimarranno a mani vuote e corrono il rischio di vedere tagliate le prestazioni sociali e familiari.

Il PS ha perciò lanciato un referendum contro questo aumento delle deduzioni e i conseguenti regali fiscali. Una misura inutile e antisociale di cui beneficiano soltanto le famiglie più ricche.

NO A QUESTA RIFORMA FISCALE



Il PS ha presentato un rapporto di minoranza contro la Riforma fiscale cantonale, il cui relatore è il Capogruppo socialista al Gran Consiglio **Ivo Durisch**. La Riforma fiscale cantonale non si limita all'applicazione della Riforma a livello federale con cui vengono aboliti gli statuti speciali, ma va ben oltre. La fine degli statuti speciali, abrogati con la Riforma federale e che approviamo appieno, non deve essere il pretesto per ridurre drasticamente l'aliquota fiscale sulle persone giuridiche, con inevitabili ripercussioni negative sulle entrate fiscali a livello cantonale e comunale. Una riforma negativa poiché a regime completo, la cui seconda tappa da 60 milioni dovrà comunque passare dal Parlamento e che la maggio-

ranza della Commissione della gestione ha addirittura anticipato di un anno, costerà 152,1 milioni di franchi: 105,9 al Cantone e 46,2 ai Comuni.

La riduzione lineare dell'aliquota fino al 5,5% prevista non può essere accettata poiché oltre a favorire le aziende con grossi utili, non prevede dei criteri che differenzino le aziende virtuose (dal punto di vista sociale, ambientale, formativo e dell'iscrizione nel territorio) rispetto a quelle speculative. Il rapporto di minoranza propone di limitare la riduzione all'8% e in una seconda tappa al 7% a condizione che le aziende soddisfino criteri sociali e ambientali virtuosi, il cui costo verrebbe compensato dai 27 milioni versati dalla Confede-

razione a seguito della Riforma federale. Riteniamo inoltre che l'abbassamento del coefficiente d'imposta cantonale vada escluso sia per quanto riguarda la prima riduzione del 3% e un costo di 45 milioni, sia per la seconda tappa del 4%, con un costo di 60 milioni. Va respinta anche la suddivisione del moltiplicatore tra le persone giuridiche e le persone fisiche. Una misura che alimenta la concorrenza fiscale tra Comuni a scapito di quelli periferici e già più deboli. La situazione finanziaria del Cantone non permetterà di assorbire il costo di questa Riforma fiscale: occorre perciò impedire che altre perdite fiscali conducano ad ulteriori tagli alle prestazioni dello Stato, in particolare nella politica sociale e familiare.

UNA SANITÀ PER TUTTI E TUTTE

La svolta a sinistra del 20 ottobre ha permesso di rovesciare la maggioranza di PLR e UDC al Nazionale. Un risultato che bisogna confermare anche per gli Stati. Rompere la maggioranza di destra con queste elezioni federali era il nostro principale obiettivo ed è stato raggiunto. Il PS avrebbe certamente preferito un esito migliore per quanto riguarda il proprio risultato. È tuttavia molto importante per il Paese che nel suo insieme la sinistra abbia fatto un netto passo in avanti a scapito della destra. Ora dobbiamo mobilitarci per l'elezione al Consiglio degli Stati, per confermare e migliorare il risultato di fine ottobre e portare Marina Carobbio alla Camera dei Cantoni.

La svolta a sinistra al Nazionale e la conferma del risultato agli Stati, con le nuove maggioranze, sono indispensabili per il progresso sociale e per l'avanzamento della politica ambientale della Svizzera. Oltre a dei decisi passi in avanti in materia di parità, di politica sociale e familiare, di energie rinnovabili, di protezione del clima o di trasparenza, le nuove maggioranze sono necessarie per perseguire una politica sanitaria per tutti e tutte, non per pochi.

La maggioranza di destra della scorsa legislatura, in particolare al Nazionale, oltre a tagliare i crediti per la riduzione dei premi di cassa malati, non ha voluto fare nulla per quanto riguarda i premi che continuano ad aumentare e che sono la preoccupazione princi-

pale della popolazione. La destra non ha fatto proposte e ha respinto quelle del PS, facendo gli interessi della lobby delle casse malati. In Commissione della sicurezza sociale e della sanità ha impedito l'intervento sulle riserve in eccesso delle casse malati, pagate dalla popolazione con i premi, mentre in Parlamento ha cercato di portare avanti l'inaccettabile aumento delle franchigie.

Il Gruppo PS alle Camere, lo scorso mese di agosto, ha chiesto una moratoria sui premi: finché le casse malati non avranno speso le riserve accumulate in eccesso, non dovrà essere permesso nessun aumento dei premi di cassa malati. Va infatti ricordato che la popolazione ticinese è tra le più colpite nel 2020, con un aumento medio dei premi del 2,5%. Un aumento annunciato nell'anno elettorale per cui sappiamo che l'anno prossimo sarà ancora più salato. Da sottolineare che se il PS e i Verdi non avessero annunciato il referendum nel caso in cui i partiti borghesi e la destra avessero scelto di votare l'aumento delle franchigie di cassa malati a livelli insostenibili e senza freni, l'UDC e il PPD non avrebbero fatto marcia indietro e che il PLR ha comunque votato a favore dell'inaccettabile aumento della franchigia minima a 500 franchi!

Il PS si batte da sempre nell'interesse dei pazienti, delle persone ammalate, della popolazione tartassata da premi di cassa malati che negli ultimi



20 anni sono più che raddoppiati, mentre i salari e le rendite non hanno fatto altro che stagnare senza aumenti significativi.

Il PS si presenterà alla prossima legislatura forte dell'iniziativa per dei premi meno onerosi, la quale ha già raccolto quasi 120'000 firme e che chiede di limitare i premi al 10% massimo del reddito disponibile delle economie domestiche. Oggi la media è del 14% e in taluni casi il peso sul reddito sale fino al 20%. Molte, troppe persone ed economie domestiche rinunciano alle cure mediche a causa dei premi e di costi troppo elevati, come le franchigie massime per limitare i premi.

La conferma della svolta a sinistra anche agli Stati è quindi necessaria per perseguire una politica sanitaria per tutte e tutti, impedendo una sanità a due velocità. Così verrà rinforzata anche la prospettiva di una cassa malati unica e pubblica, con dei premi in funzione del reddito, la quale resta un obiettivo del PS.

David Marín

ps.ch

8

numero 41, novembre 2019

SI VOTA SOLO **MARINA CAROBBIO**

Elezione del Consiglio degli Stati

Repubblica e Cantone
Ticino
17 novembre 2019



Carobbio Guscetti Marina
1966, Lumino

Il 17 novembre abbiamo la possibilità di eleggere la prima donna ticinese al Consiglio degli Stati: **Marina Carobbio**. La Direzione del PS ha deciso di dare questa indicazione di voto. Per portarla alla Camera dei

Cantoni è **necessario votare solo Marina Carobbio** senza disperdere voti, evitando di sostenere – votandolo – uno degli altri tre candidati. Si potrà consegnare la busta di voto alla Cancelleria comunale o depositarla nelle cas-

sette comunali entro le 12:00 del 17 novembre. Per chi sceglierà l'invio per posta: entro il 12 novembre se il materiale viene spedito per posta B, entro il 14 novembre se spedito per posta A.

BANCARELLE «**MARINA AGLI STATI**»



Mobilitiamoci per l'elezione di Marina Carobbio alla Camera dei Cantoni.

Votiamola e convinciamo a votarla al ballottaggio per gli Stati. Partecipiamo alle bancarelle:

sabato 9 novembre
dalle 9:00 alle 12:30

Bellinzona, Viale Stazione
Biasca, davanti alla Coop
Locarno, Via Ramogna
Lugano, Piazza Dante
Mendrisio, Piazzale alla Valle

ps.ch 
STAMPATO
IN TICINO

- **Editore:**
PS Svizzero
e Verein SP-Info Theaterplatz 4
3011 Berna - Tel. 031/3296969
Fax 031/3296970
- **Redazione:**
Segreteria PS, Piazza Governo 4,
6500 Bellinzona
- **Abbonamenti:**
Gratuito per i membri del PS,
simpatizzanti e PD in Svizzera
- **Corrispondenza:**
ps.ch@pssvizzero.ch
- **Cambiamenti d'indirizzo:**
psabo@pssvizzero.ch
- **Inserzioni:** PS Svizzero
- **Tiratura:** 4'000 copie

FESTA ELETTORALE MARINA CAROBBIO, CANDIDATA AGLI STATI



MUSICA, CENA E
BUONA COMPAGNIA.
VI ASPETTIAMO!

- 📍 SCUDERIA AL PIANO
GIUBIASCO
- 📅 SABATO 9 NOVEMBRE
- 🕒 DALLE ORE 18:30

Iscrizione cena (20 Fr.):
marina.carobbio2019@gmail.com

 **Marina Carobbio**